

Al Libraccio la nuova raccolta di Matteo Bianchi

«Il mio Christopher in versi Sondo verità e scrittura»

di **Andriy Sberlati**

Oggi, alle 17.30, a Libraccio (piazza Trento Trieste), Matteo Bianchi presenterà il suo nuovo libro di poesie, 'Christopher', appena uscito per Interlinea. In dialogo con lui, lo scrittore Martino Gozzi.

Una domanda che non le hanno mai fatto?

«Non mi hanno mai chiesto quanto mi interessi la verità e che rapporti intercorrano tra questa e la scrittura».

Risposta?

«Sicuramente in 'Christopher' il concetto è messo a dura prova. Affermo di partire dal vissuto di una persona reale – un artista queer – per poi allontanarmi. Questo meccanismo diventa chiaro quando si leggono i testi in inglese presenti nel libro, metafora del flusso di coscienza del protagonista. La verità, in questo caso, diventa espediente per affrontare il quotidiano».

Chi è Christopher e perché ha scelto di dedicargli un intero libro di poesie?

«Perché abbiamo condiviso un lutto pesante, nel 2012: la scomparsa di un caro amico. Tramite questo vuoto ho conosciuto meglio Christopher, il suo rapporto con la sofferenza e la delicatezza con cui ha affrontato il dolore. Ha una capacità dimessa di non autocompiangersi. Questo mi ha portato a rielaborare i suoi ricordi con le mie esperienze».

Come si è evoluto il suo rapporto con la poesia negli anni?

«Per quanto uno possa maturare una grande capacità tecnica, io non intendo con poesia la perfezione sintattica e stilistica. Io ho preso tutto questo, l'ho introiettato ed è riemerso in autonomia. Ci sono sono forze irrazionali che ispirano. L'empatia, per esempio, è una di quelle».

Come bilancia l'esperienza personale con il desiderio di parlare a tutti?

«Il libro è categorico. Io sono partito con una poesia egoriferita. Quando ho cominciato ad avere i primi rimpianti, mi sono aggrappato alla scrittura. Lì ho capito che dovevo prendere distanza da me. 'Christopher' è un tentativo di distacco da me, per parlare di altri».

Quali sono gli autori o le letture che hanno influenzato la scrittura di questo libro?

«Per quanto riguarda la struttura ti direi Anna Maria Carpi. Da lei ho preso sia l'approccio al testo che il discorso diretto».

Come si struttura del libro?

«Le poesie non hanno titolo. Sono 73 poesie divise in 5 sezioni. Le prime quattro sono chiamate 'soglie'. La quinta si intitola 'Delacroix'».

C'è una poesia nel libro a cui è particolarmente legato?

«Sì. Si trova nella seconda soglia. Mi ha fatto capire di aver trovato una misura tra la mia

esperienza e quella di Christopher. È l'immagine di due cigni che si lasciano trasportare dalla corrente della Senna. Questa immagine mi ha fatto notare come i due uccelli rimanessero vicini nonostante il moto del flusso degli eventi».

Dopo Christopher, verso quali nuovi temi o progetti pensa di muoversi?

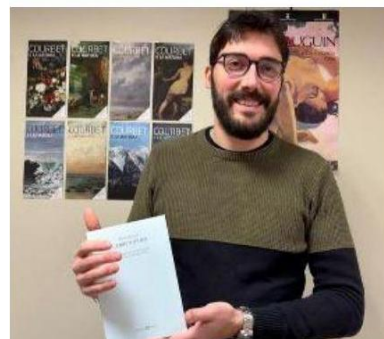
«Penso che riprenderò in mano 'La metà del letto', libro del 2015 fuori commercio. Vorrei rimetterci mano e ripubblicarlo, magari integrando».

Cosa si aspetta da Ferrara?

«Io spero solo che il libro incontri non tanto il plauso, ma la convinzione del lettore, si qualcuno che voglia leggere davvero il libro».

“

Sono partito con una poesia egoriferita ma è un tentativo di distacco da me, per parlare di altri



Il poeta Matteo Bianchi sarà oggi al Libraccio con il suo nuovo libro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

